



REGOLAMENTO DIDATTICO
(art. 12 - D.M. 22 ottobre 2004 n. 270)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO QUINQUENNALE IN
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

ABILITANTE ALL'ESERCIZIO della PROFESSIONE DI RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

CLASSE: LMR/02

Coorte A.A. 2025/2026

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata
- Art. 2 – Testi normativi di riferimento
- Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo
- Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio
- Art. 6 – Requisiti di ammissione
- Art. 7 – Organizzazione didattica
- Art. 8 – Piani di studio
- Art. 9 – Programmi di doppia laurea
- Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità
- Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente
- Art. 12 – Stage e tirocinio
- Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto
- Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

- Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate
- Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti (in corsi di studio della stessa classe e in corsi di studio di diversa classe)
- Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università italiane o straniere
- Art. 18 – Ammissione ad anni successivi
- Art. 19 – Certificazioni

- Allegato n. 1 - Piano di studio
- Allegato n. 2 - Dettaglio dei Laboratori di Restauro
- Allegato n. 3 - Laboratorio di tesi

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata

1. Il Corso di Laurea Magistrale Abilitante a ciclo unico quinquennale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è attivato dal Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali presso la sede di Cremona dell'Università degli Studi di Pavia, con la collaborazione dei Dipartimenti di Chimica, Fisica, Giurisprudenza, Ingegneria Civile e Architettura, Scienze Economiche e Aziendali, Scienze della Terra e dell'Ambiente e con i Laboratori Arvedi (Pavia e Cremona) e il CISRiC dell'Università degli Studi di Pavia e in convenzione con: Politecnico di Milano – Scuola di Ingegneria Industriale e dell'informazione, Cr.Forma – Azienda Speciale servizi di Formazione della Provincia di Cremona, Scuola Internazionale di Liuteria, Fondazione Stradivari – Museo del Violino, Comune di Cremona. Il corso appartiene alla classe LMR/02 delle lauree magistrali quinquennali a ciclo unico di cui al DM 2 marzo 2011. Il Percorso Formativo Professionalizzante attivato è il n° 6 (PFP6 –Strumenti musicali, strumentazione e strumenti scientifici e tecnici)
2. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche sono, di norma, presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali e presso il Politecnico di Milano – Polo di Cremona. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Pavia o delle istituzioni convenzionate, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.
3. La durata del corso di laurea magistrale a ciclo unico è di cinque anni.

Art. 2 – Testi normativi di riferimento

1. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe e dal Decreto Interministeriale 2 marzo 2011 (G.U. n. 139 del 17-6-2011)
2. Nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti, l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative previste per il Corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, sono disciplinati dal presente testo, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia, dal Regolamento generale di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo, dal Regolamento carriere studentesche (consultabili alla pagina <https://portale.unipv.it/it/ateneo/organizzazione/statuto-e-regolamenti>) e dal Regolamento del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (consultabile alla pagina <https://mbc.dip.unipv.it/it/dipartimento/atti-e-documenti>)
3. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge.

Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo

1. Nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dai Regolamenti indicati all'art. 2, nonché di quanto disciplinato dal Regolamento per la composizione e il funzionamento dei Consigli didattici, l'organo competente per il coordinamento didattico e organizzativo del corso di laurea è il Consiglio didattico, che agisce nel rispetto delle competenze e delle indicazioni del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali. Il Consiglio di Dipartimento, consultato il Consiglio didattico, individua il docente referente del Corso di studi, che viene indicato nominalmente nella scheda SUA <https://gestionedidattica.unipv.it/index.php/file/2025SUA29403.pdf>

Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

1. Le Segreterie Studenti si occupano della gestione amministrativa della carriera dello studente, dal momento del suo ingresso all'Università fino alla laurea (immatricolazioni, trasferimenti, tasse, riconoscimento titoli, mobilità studentesca, ecc.). Gli uffici della Segreteria studenti si trovano in Corso Garibaldi, 178 – Cremona. Il sito è consultabile alla pagina: <https://portale.unipv.it/it/campus/organizzazione/amministrazione/area-didattica-e-servizi-agli-studenti>
2. Il Centro Orientamento (C.OR.) gestisce attività e progetti per aiutare gli studenti nella scelta degli studi universitari, per supportare la carriera dello studente, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. A tal fine organizza azioni collettive e individuali, servizi di consulenza, incontri di orientamento. Il sito del C.OR. è consultabile alla pagina: <https://orienta.unipv.it/>.
3. All'interno della Segreteria amministrativa del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali è presente personale dedicato a fornire informazioni agli studenti in merito all'offerta didattica e alle varie pratiche amministrative legate a delibere e riconoscimenti di CFU. L'ufficio è sito in Corso Garibaldi, 178 – Cremona (<https://mbc.dip.unipv.it/it/contatti>)

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio

La Scheda Unica Annuale del Corso di studio estratta dalla Banca Dati ministeriale è disponibile all'indirizzo <https://gestionedidattica.unipv.it/index.php/file/2025SUA29403.pdf>

Art. 6 – Requisiti di ammissione

1. Per l'iscrizione al I anno del Corso di Laurea è prevista la programmazione locale degli accessi, disposta anche nel rispetto delle disposizioni del DM 87/09 in materia di rapporto docenti/studenti. L'iscrizione è consentita fino ad esaurimento dei posti

disponibili: requisiti, termini e modalità sono disciplinate da apposito bando pubblicato sul sito web d'ateneo e sul sito web istituzionale del Corso di Laurea.

L'ammissione agli anni successivi sarà disciplinata dal bando annuale di ammissione al corso di studi.

2. Per essere ammesso al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali lo studente deve essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dai competenti organi dell'Università.

3. Per l'ammissione al PFP6 si richiede inoltre un'adeguata preparazione iniziale in ambito umanistico e scientifico, nonché una conoscenza musicale di base. È inoltre auspicabile il possesso di una adeguata abilità manuale nella lavorazione dei materiali specificamente riconducibili all'ambito degli strumenti musicali e della strumentazione scientifica e tecnica.

4. L'adeguatezza della preparazione dello studente è verificata tramite tre prove di ammissione dinanzi ad apposita Commissione.

Il test di ingresso è organizzato secondo le indicazioni del DM 87/09 e prevede due prove pratiche e una terza in forma di colloquio:

a) una prova attitudinale pratica nella quale si dovrà dimostrare metodo, ordine e precisione. Vengono richieste:

- una sintesi grafica del manufatto proposto (strumento musicale o scientifico dal vivo o riprodotto in foto) per mezzo di un tratto essenziale, nitido e opportunamente modulato teso a restituire la definizione volumetrica, le proporzioni e la particolare tecnica esecutiva in esame;
- una breve descrizione scritta delle principali componenti, della loro funzione e dei materiali costitutivi.

b) test uditivo percettivo, inteso ad appurare la capacità del candidato di riconoscere la natura del corpo vibrante e identificare, se possibile, lo strumento o la relativa famiglia.

c) colloquio orale volto ad accertare il possesso di adeguate conoscenze in ambito organologico, musicale, storico-artistico e scientifico, nonché a valutare pregresse abilità utili a favorire l'inserimento e la buona riuscita nel percorso formativo professionalizzante. La prova dovrà soprattutto dimostrare la conoscenza diretta delle opere e la capacità di mettere in relazione i dati storico artistici e quelli tecnici, nonché una conoscenza di base delle scienze della natura (chimica, biologia, fisica) e della lingua inglese.

—Il superamento della prima prova effettuata (punteggio minimo 18/30) consente l'ammissione alla seconda e il superamento di questa (punteggio minimo 18/30) l'ammissione al colloquio orale. Non sono ritenuti idonei i candidati che conseguono una votazione complessiva inferiore ai (54/90).

5. La prova di accesso è utilizzata per la verifica dei requisiti minimi di ammissione al Corso di Studi. Qualora, pur in presenza di un voto complessivo sufficiente, vengano rilevate carenze per alcune specifiche materie o competenze, la Commissione Giudicatrice propone al Consiglio Didattico del Corso di Studi l'assegnazione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Il recupero degli OFA può essere effettuato con forme di tutorato specifiche o attraverso l'attivazione di appositi corsi di recupero o riallineamento.

6. Il recupero degli OFA avviene con una verifica finale entro il primo anno di corso. Il superamento di tale verifica è vincolante per l'ammissione a sostenere gli esami di profitto per la materia oggetto di OFA. Il corso di Studio gestisce l'eventuale insuccesso nel recupero OFA con ulteriori attività e relative verifiche.

7. Per le ammissioni di studenti provenienti da un corso di studio appartenente alla medesima classe LMR/02 presso altri Atenei, si veda il successivo art. 16 punto a).

8. Agli studenti internazionali non comunitari è inoltre richiesta la conoscenza della lingua italiana pari al livello B2. Maggiori informazioni nella sezione "accertamento della lingua italiana" al seguente link: <https://portale.unipv.it/it/didattica/corsi-di-laurea/ammissioni/isciversi-ad-un-corso-di-studio-con-titolo-conseguito-allestero>

Art. 7 – Organizzazione didattica

1. Le attività formative che fanno capo al corso di laurea danno luogo all'acquisizione, da parte degli studenti che ne usufruiscono, di crediti formativi universitari (CFU) ai sensi della normativa vigente.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

3. A ogni CFU erogato nei corsi di studio corrispondono 25 ore di impegno medio per studente, di cui almeno il 50% è riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale (salvo nel caso in cui siano previste attività formative a elevato contenuto sperimentale o pratico). Per ciascun credito la corrispondenza tra le ore di didattica impartite nel corso di laurea e le ore riservate allo studio individuale è di norma 6 ore di lezioni frontali o attività didattiche equivalenti e 19 ore di studio individuale. Le esercitazioni prevedono una corrispondenza di 12 ore in aula e 13 di studio individuale; i laboratori 25 ore in aula.

4. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento di un esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite.

5. Non viene definito un periodo di validità temporale dei crediti acquisiti nell'ambito del corso di studio. I crediti acquisiti, in carriera pregresse, da studenti decaduti dallo status di studente (per rinuncia agli studi o per non aver sostenuto esami per il numero di anni consecutivi previsti dalla normativa in relazione al tipo di corso di studio) possono essere convalidati con apposita delibera del Consiglio didattico qualora quest'ultimo riconosca la non obsolescenza dei relativi contenuti formativi.

6. Il calendario didattico prevede che le lezioni abbiano un'articolazione semestrale; nel caso di discipline con un'articolazione annuale è prevista l'interruzione delle lezioni durante la sessione d'esame di gennaio-febbraio.

7. Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative, è stabilito, di norma, per ciascun anno accademico, tra la metà di settembre e la metà di giugno successivo. Gli insegnamenti che si svolgono nel primo semestre cominciano generalmente nella seconda metà di settembre e terminano a metà gennaio, mentre quelli che si svolgono nel secondo semestre iniziano nella seconda metà di febbraio e si concludono nella prima settimana di giugno.

8. Sono previste tre sessioni d'esami di profitto (collocate in periodi in cui non si svolgono lezioni): una sessione invernale (gennaio-febbraio), a chiusura del I semestre; una estiva (giugno-luglio), a chiusura del II semestre; e una sessione di recupero durante il mese di settembre. Sono previsti in totale almeno sei appelli d'esame di profitto: nella sessione invernale, in quella estiva e nella sessione di recupero.
9. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal presidente del Consiglio didattico o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal presente Regolamento, sentita la Commissione paritetica e del riesame competente e i docenti interessati.
10. Sono previste due sessioni di laurea in periodi definiti a livello nazionale con decreto del MUR di concerto con il MiC.
11. Il calendario didattico, i calendari delle lezioni, degli esami di profitto e il calendario delle sessioni di laurea vengono pubblicati sul sito del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali rispettando le scadenze ministeriali.
12. In ciascuna sessione lo studente in regola con l'iscrizione e i relativi versamenti può sostenere gli esami e le prove di verifica per gli insegnamenti presenti nel piano di studio, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle regole di frequenza e di propedeuticità stabilite dal Consiglio di Dipartimento e pubblicate sul sito del Dipartimento.

Art. 8 – Piani di studio

1. Il *piano di studio standard* è l'insieme delle attività formative (obbligatorie, opzionali e a scelta libera dello studente), con le eventuali propedeuticità, che lo studente è tenuto a svolgere ai fini del conseguimento del titolo. Il piano di studio standard del corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali presenta un solo percorso rappresentato dalle attività formative previste per la *coorte* di studenti (cfr. ALLEGATO 1). Il piano di studio standard, predisposto dal Consiglio didattico, è approvato d'ufficio.
2. Lo studente che intende seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dal piano di studi standard può presentare un *piano di studio individuale*, che è valido e può essere approvato solo ove l'insieme delle attività in esso contemplate corrisponda ai vincoli stabiliti dalla classe del corso di studio e dall'ordinamento didattico e comporti l'acquisizione di un numero di crediti non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo. Il piano di studio individuale deve essere approvato dal Consiglio didattico che terrà conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente e potrà suggerire le opportune modifiche al fine di rendere il percorso formativo più coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea.
3. Tutti gli studenti sono tenuti a presentare il piano di studio entro i termini indicati annualmente dall'Ateneo.

Art. 9 - Programmi di doppia laurea

1. Non sono previsti programmi o accordi per il rilascio di una doppia laurea.

Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità

1. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria. L'obbligo di frequenza si ritiene assolto con la frequenza a non meno dell'80% delle attività di laboratorio ed al 50% delle lezioni frontali, fatte salve le eccezioni eventualmente segnalate nella pagina web del corso di studi.
2. Il docente è tenuto, al termine dei singoli periodi didattici, a comunicare per iscritto ai competenti Uffici i nominativi degli studenti ai quali non è riconosciuta l'attestazione della frequenza. In mancanza di esplicita segnalazione la frequenza si intenderà acquisita, ai sensi dell'art. 21 comma 3 del Regolamento carriere studentesche.
3. L'attestazione di frequenza relativa ad una determinata attività formativa costituisce condizione necessaria per poter sostenere il relativo esame.
4. Lo studente che non abbia ottenuto le attestazioni di frequenza relative alle attività didattiche di un determinato anno non potrà iscriversi all'anno accademico successivo: allo scopo di acquisire le attestazioni di frequenza di cui è in difetto potrà iscriversi – in qualità di ripetente – al medesimo anno di corso.
5. Le modalità di verifica della frequenza sono stabilite annualmente dal Consiglio didattico.
6. Eventuali propedeuticità sono indicate, disciplina per disciplina, nel programma dei singoli insegnamenti pubblicato sul Syllabus e sul piano di studi.

Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente

1. Nel piano di studio degli iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico è consentito l'inserimento di 12 CFU a libera scelta (di cui all'art. 10 comma 5.a. DM. 270/2004 – c.d. "TAF D"). Gli studenti potranno scegliere tra gli insegnamenti appartenenti all'offerta formativa dei corsi di studio magistrali e triennali ad eccezione di quelli afferenti all'offerta formativa dell'area medica e sanitaria a programmazione nazionale e dell'area psicologica, avendo cura di rispettare le eventuali propedeuticità previste dal corso di studi.
2. Lo studente non potrà scegliere insegnamenti già sostenuti durante precedenti frequenze universitarie. Gli uffici competenti verificheranno la corretta applicazione della regola da parte degli studenti in fase di controllo della carriera preliminare all'ammissione all'esame di laurea. In caso di violazione della regola sopra indicata, lo studente non sarà ammesso al sostenimento dell'esame di laurea e sarà obbligato alla modifica del piano di studi.
3. È consentito aggiungere, per ciascun anno, attività formative in soprannumero per un massimo di 24 CFU.

Art. 12 – Stage e tirocinio

1. Nell'ultimo anno di corso un ampio spazio di crediti (24 CFU) è riservato al tirocinio finale, denominato "Laboratorio di Tesi", nel quale gli studenti sviluppano un progetto conservativo loro assegnato, che costituisce oggetto della Prova Finale di cui all'art.14 del presente Regolamento. Il Laboratorio Tesi è disciplinato da apposito Regolamento (Allegato 3), approvato dal

Consiglio didattico e soggetto a periodica revisione, e si configura come attività didattica di Tutoraggio, con una copertura da parte di restauratori abilitati pari almeno al 10% delle ore svolte in autonomia dal laureando.

2. Il piano di studi standard prevede l'acquisizione di CFU (min. 7, max 9) attraverso lo svolgimento di un Tirocinio didattico curricolare, al quarto anno del Corso di studi. Di norma, il tirocinio si svolge nella forma di uno stage presso istituzioni museali pubbliche o private, presso laboratori di diagnostica culturale, oppure presso attività produttive legate alla costruzione, conservazione e restauro degli strumenti musicali e/o scientifici. Il Tirocinio può essere combinato a un Cantiere esterno, organizzato dal Corso in eventuale collaborazione con altri enti in convenzione e secondo una programmazione pluriennale. Il numero preciso di CFU attribuiti al Tirocinio e al Cantiere viene definito di anno in anno e riportato sul piano di studi della *coorte* di studenti allegato al presente Regolamento didattico (cfr. Allegato n. 1).

3. Non viene esclusa la possibilità di riconoscimento di ulteriori tirocini di orientamento al mondo del lavoro, ovvero dei tirocini extracurricolari effettuati su base volontaria dagli studenti purché congruenti con il percorso formativo svolto. Tali tirocini possono essere riconosciuti dal Consiglio didattico, previo parere favorevole del docente referente del corso di studio:

- come attività a libera scelta dello studente
- come attività didattica fuori piano (soprannumeraria).

I Tirocini, anche curricolari, possono svolgersi anche al di fuori del normale periodo didattico di lezioni.

Per il riconoscimento delle attività svolte nell'ambito del programma *Erasmus Traineeship* si rimanda al successivo art.17.

Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto

1. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti, in base alle esigenze didattiche dei docenti responsabili degli insegnamenti. Le prove orali sono pubbliche. Le modalità di svolgimento dell'esame vengono indicate nell'ambito del programma dell'insegnamento pubblicato sul Syllabus. Per le attività formative composte da due o più moduli sono previste prove di esame integrate. In tal caso, i docenti responsabili dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente.

2. I moduli di laboratorio prevedono un unico esame per annualità consistente nella verifica e discussione delle attività svolte durante i diversi moduli. Ogni studente dovrà curare l'aggiornamento del proprio Portfolio personale delle attività svolte (diagnostica, progetti di restauro, relazioni di seminari, resoconti di uscite didattiche, ecc.). Il Portfolio, anche in formato elettronico, dovrà essere sottoposto alla commissione almeno 15 giorni prima della data dell'appello d'esame.

4. Possono essere previsti accertamenti *in itinere*; la valutazione del profitto in occasione degli esami dovrà tenere conto dei risultati conseguiti nelle eventuali prove periodiche sostenute.

5. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi. I crediti formativi si intendono acquisiti se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di valutazione massima di 30/30, il responsabile del corso o la Commissione può concedere all'unanimità la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione e registrazione.

6. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

7. Allo studente che si sia ritirato dalla prova o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è consentito presentarsi all'appello successivo per sostenere nuovamente l'esame.

8. La valutazione dell'apprendimento e la relativa verbalizzazione avvengono a cura del docente responsabile dell'attività formativa (o, in caso di assenza, di un altro docente dell'Ateneo nominato dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente del Consiglio didattico) che può operare collegialmente nell'ambito di una commissione, nominata in conformità a quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

9. In ciascuna sessione lo studente potrà sostenere tutti gli esami (relativi agli insegnamenti già svolti nell'a.a. in cui ha preso l'iscrizione) previsti dal suo piano di studi e visibili dall'area riservata, senza alcuna limitazione, salvi i vincoli delle eventuali propedeuticità.

10. Per essere ammesso a un appello d'esame, lo studente deve effettuare l'iscrizione on line.

11. Al termine del "Laboratorio di Tesi", l'apposita commissione valuta l'Idoneità per il conseguimento dei 24 CFU e l'ammissione a sostenere la prova finale, secondo quanto previsto dal Regolamento "Laboratorio di Tesi".

Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, che tenderà a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di studi. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale di restauratore di beni culturali.

2. Alla prova finale si accede dopo aver acquisito almeno 291 crediti.

3. Ai sensi dell'art. 6 del DM 87/2009 e del D.M. 2-3-2011 art. 5 comma 2, la prova finale consiste in due prove:

a) una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale

Tale intervento è portato a termine durante il Laboratorio Tesi e illustrato alla commissione in forma orale. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, in particolare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate.

La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di IDONEITÀ/NON IDONEITÀ e consente di accedere alla seconda prova. Qualora la prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva;

b) una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto, dove il candidato presenta un progetto conservativo scelto nell'ambito del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo anche rapportandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali, e svolto nel periodo dell'esteso tirocinio previsto nell'ordinamento didattico. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale dove il laureando magistrale dovrà presentare con chiarezza e piena padronanza i risultati del proprio lavoro, motivando dal

punto di vista scientifico, organologico, musicologico e storico tutte le scelte compiute.

3. Ai sensi del DM 87/2009 e del D.M. 2-3-2011 art. 5 comma 3, la commissione per l'esame finale è composta da 7 membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio didattico e integrata da due membri designati dal Ministero della Cultura, e da due docenti universitari designati dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Nella fase di prima applicazione, il MIC designa i due membri tra i soggetti in possesso dei requisiti indicati dall'articolo 3 comma 1 lettera a del DM 87/2009.

4. La valutazione della prova finale, discussa in seduta pubblica, terrà conto sia dei risultati della tesi sia dell'intero percorso di studi dello studente. Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo (compresi quelli relativi agli esami soprannumerari), rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base di calcolo. A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione dell'elaborato scritto fino a un massimo di 10 punti, attribuito dalla commissione. L'incremento stabilito dalla Commissione per la prova finale è aumentato di 1 punto per gli studenti che abbiano partecipato ad un programma Erasmus+ o ad altre attività formative presso università straniere durante il periodo di studio. Qualora il voto finale sia 110 può essere concessa all'unanimità la lode. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

5. Lo studente può ritirarsi dall'esame di laurea fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei. Nel caso in cui il candidato non consegua il punteggio minimo richiesto, potrà sostenere la prova in una sessione successiva; il Consiglio didattico potrà assegnare al candidato un nuovo relatore e/o un nuovo correlatore.

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate

1. Il Consiglio Didattico può convalidare, per un massimo di 48 CFU (complessivi nel quinquennio), ai sensi dell'art. 3 del D.M n. 931 del 4/7/2024:

- a) conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- b) attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- c) conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente, pertanto il Consiglio didattico valuterà di volta in volta l'eventuale opportunità di sottoporre gli studenti a un colloquio per verificare, dinnanzi ad apposita commissione, la congruenza tra i crediti di cui si richiede la convalida e le conoscenze e abilità effettivamente possedute.

Con riferimento al riconoscimento di cui al punto c), il Consiglio didattico può convalidare, per un massimo di 6 CFU, lo svolgimento delle attività sportive certificate dalle autorità competenti (il CUS Pavia), nei seguenti termini:

- Sport praticato a livello olimpico, mondiale ed europeo: fino a 6 CFU;
- Sport praticato a livello italiano e categorie intermedie: fino a 3 CFU;
- La qualificazione in "zona medaglia" ai Campionati Universitari nonché lo svolgimento di attività agonistica per le sezioni del CUS Pavia, anche nell'ambito di gare a livello regionale e nazionale: fino a 6 CFU.

Si concede inoltre agli studenti-atleti di alto livello la possibilità di concordare con i docenti appelli ad hoc in caso di impegni sportivi concomitanti (competizioni, allenamenti e relativi spostamenti).

Art. 16 - Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti (in corsi di studio della stessa classe e in corsi di studio di diversa classe)

a) *corsi di studio della stessa classe*

1. I crediti formativi universitari acquisiti in Corsi di Studio della stessa classe magistrale verranno riconosciuti fino a concorrenza dei crediti dello stesso settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio, nel rispetto dei relativi ambiti scientifico disciplinari e della tipologia delle attività formative. Qualora, effettuati i riconoscimenti in base alle norme definite nel regolamento didattico della LMCU, residuino crediti non utilizzati, il Consiglio didattico può riconoscerli valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali. La quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare riconosciuta allo studente non può essere inferiore al 50%.

2. Per quanto riguarda i crediti acquisiti attraverso l'attività di laboratorio verrà rispettato il criterio della propedeuticità rispetto alle annualità e tali crediti potranno essere attribuiti anche attraverso specifiche prove di verifica.

3. La valutazione dei crediti spetta comunque al Consiglio didattico che, nel pieno rispetto di quanto sopra indicato, valuta le singole situazioni in base agli obiettivi formativi specifici della LMCU.

b) *corsi di studio di diversa classe*

1. Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea delle classi L-41 e L-43 e delle classi di laurea specialistica 12/S e magistrale LM-

11 che presentino domanda di trasferimento al corso di laurea quinquennale a ciclo unico in “Conservazione e Restauro dei beni culturali” (LMR/02), verrà verificata la preparazione iniziale attraverso le prove di cui all’art. 6, comma 3.

2. Il riconoscimento dei crediti acquisiti da ciascuno studente in previgenti ed altri corsi di studio verrà disciplinato sulla base di quanto disposto dal D.M. 2 marzo 2011 che istituisce la laurea magistrale LMR/02, all’art. 2 (commi 6 e 7) e art. 7 (commi 1 e 2), rispettando i seguenti criteri:

- i crediti formativi universitari devono corrispondere a comparabili discipline tra vecchio e nuovo ordinamento, verificabili dal puntuale esame dei programmi di insegnamento;
- deve essere verificata l’afferenza della disciplina per la quale si presentano i CFU acquisiti al PFP di riferimento;
- per quanto riguarda i crediti acquisiti attraverso l’attività di laboratorio verrà rispettato il criterio della propedeuticità rispetto alle annualità e tali crediti potranno essere attribuiti anche attraverso specifiche prove di verifica.

Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università italiane o straniere

1. Gli studenti del corso di studio possono svolgere parte dei propri studi presso Università italiane o estere con le quali siano stipulati convenzioni o accordi (programmi Erasmus, o altri programmi di scambio).

2. I periodi di studio all’estero hanno di norma una durata compresa tra 3 e 10 mesi prolungabile, laddove necessario, fino ad un massimo di 12 mesi, mentre quelli presso Atenei italiani convenzionati hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi. Il piano di studio da svolgere presso l’università di accoglienza, valido ai fini della carriera universitaria, e il numero di crediti acquisibili devono essere congrui alla durata.

3. Le opportunità di studio all’estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi recanti, tra l’altro, i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari o altre agevolazioni previste dai programmi di mobilità e dagli accordi di scambio. Una borsa di mobilità è in genere assegnata nel caso di scambi realizzati nel quadro del Programma comunitario Erasmus.

4. Lo studente, durante il suo periodo di mobilità, può svolgere le seguenti attività in accordo con quanto proposto dai relativi bandi:

- a. seguire corsi e sostenere i relativi esami;
- b. svolgere attività di ricerca in preparazione della tesi.

5. Nella definizione del progetto formativo lo studente, d’intesa con i docenti delle discipline interessate, deve indicare le attività che intende sostenere all’estero (o presso l’Ateneo italiano convenzionato nel caso di Erasmus italiano) e che corrispondono a quelle presenti nel proprio piano di studi. Lo studente, prima della sua partenza, dovrà presentare il *learning agreement* (documento contenente l’elenco dei corsi da seguire durante il periodo di mobilità con i crediti corrispondenti) che dev’essere concordato e sottoscritto tra lo studente, il delegato per la Mobilità Internazionale e il corrispondente presso l’Ateneo ospitante.

6. Al termine del periodo di studi, sulla base della certificazione delle attività didattiche sostenute *Transcript of records* (rilasciata dall’Ateneo estero o italiano ospitante), il Consiglio didattico delibererà il riconoscimento degli esami sostenuti nel periodo di mobilità (se pertinenti al percorso formativo), attribuendo i relativi CFU.

7. L’Università degli Studi di Pavia garantisce il pieno riconoscimento delle attività formative svolte nel periodo di mobilità qualora conformi all’ultimo *learning agreement* approvato.

8. Qualora le attività formative riconosciute non siano comprese nell’ultimo piano di studi approvato dello studente, quest’ultimo dovrà rettificare il piano di studi secondo le indicazioni fornite dal Consiglio didattico.

9. Lo studente che ha effettuato un periodo di mobilità e che richiede la convalida delle attività sostenute non sarà ammesso all’esame di laurea qualora in difetto della delibera di convalida.

10. L’attività svolta dallo studente nell’ambito del programma *Erasmus Traineeship* è riconosciuta dal Consiglio didattico e ratificata dal Consiglio di dipartimento (sulla base della pertinenza con il curriculum di studi) come *Tirocinio Erasmus Placement* nell’ambito del Tirocinio previsto nel piano di studi o nell’ambito delle attività a libera scelta (6 o 12 CFU sulla base del periodo svolto all’estero).

Art. 18 – Ammissione ad anni successivi

1. Gli studenti possono ottenere un abbreviamento di carriera ed essere ammessi ad anni successivi sulla base di convalide di cui agli artt. 15, 16, 17 del presente regolamento.

2. È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre abbiano superato l’esame relativo ai laboratori e acquisito almeno 18 CFU nelle altre discipline.

3. Lo Studente che non abbia ottenuto le attestazioni di frequenza degli insegnamenti di un determinato anno non potrà iscriversi all’anno accademico successivo: allo scopo di acquisire le attestazioni di frequenza di cui è in difetto potrà iscriversi – in qualità di ripetente – al medesimo anno di corso.

4. Il Corso di Studi si riserva di non ammettere all’attività formativa “Laboratorio Tesi” studenti con un numero di CFU a debito considerato eccessivo, secondo la valutazione di merito effettuata annualmente da apposita Commissione e dal Consiglio didattico. L’elevato numero di esami a debito comporta, infatti, un anomalo prolungamento delle attività del Laboratorio Tesi, con conseguenti problemi organizzativi nella gestione dei rapporti con gli enti proprietari e di tutela del manufatto oggetto dell’attività, nella gestione degli spazi, nella gestione dell’incarico didattico di Tutoraggio.

Art. 19 – Certificazioni

1. Gli studenti in possesso di una certificazione di livello pari o superiore al B1 (Cambridge PET, Trinity college, London, ISE 1, TOEFL, IELTS) previsto dal Quadro di riferimento europeo, sono esonerati dal sostenere l’esame di Lingua inglese. Gli studenti dovranno presentare la richiesta di riconoscimento dell’esame alla segreteria studenti del Dipartimento.

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
(Classe LMR/02 – Conservazione e restauro dei beni culturali)
(Abilitante ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004)

(CDS 29403 – Ordinamento 2024 - Regolamento 2025)

PIANO DI STUDI ANNO ACCADEMICO 2025/2026

PRIMO ANNO 2025/2026– 63 CFU

Attività Formativa	CFU	Settore	Nuovo SSD	TAF/ Ambito	Tipo insegnamento
500452 FONDAMENTI DI CHIMICA	6	CHIM/03 CHIM/06		Base – Formazione scientifica	Obbligatorio
511170 FONDAMENTI DI FISICA	6	FIS/01		Base – Formazione scientifica	Obbligatorio
503524 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI	6	CHIM/12		Base – Formazione scientifica	Obbligatorio
507728 BIOLOGIA APPLICATA AL RESTAURO	6	BIO/03		Caratterizzanti- Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	Obbligatorio
507729 STORIA DELLA MUSICA	6	L-ART/07		Affine	Obbligatorio
509562 ORGANOLOGIA	6	L-ART/07		Caratterizzanti – Beni culturali	Obbligatorio
507730 STRUMENTI MUSICALI DEL MONDO	6	L-ART/08		Caratterizzanti – Beni culturali	Obbligatorio
500404 INGLESE	3	L-LIN/12		Lingua - Verifica conoscenza lingua straniera	Obbligatorio
511171 TECNICHE ESECUTIVE (450 ore): 511406 Strumenti scientifici e tecnici (125 ore) 511407 Schede di conservazione e documentazione grafica (25 ore) 511408 Cordofoni a pizzico (50 ore) 511409 Cordofoni ad arco (100 ore) 511410 Strumenti a tastiera (50 ore) 511411 Organi (100 ore)	18: 5 1 2 4 2 4	NN		Altre attività - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Obbligatorio

SECONDO ANNO 2026/2027 – 63 CFU

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento
511176 STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI SCIENTIFICI	9	M-STO/05	Affini	Obbligatorio
507739 FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI	6	FIS/07	Base – Formazione scientifica	Obbligatorio
507820 CHIMICA DEL RESTAURO	6	CHIM/12	Caratterizzanti- Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	Obbligatorio
507731 FONDAMENTI DI DISEGNO E DOCUMENTAZIONE GRAFICA	6	ICAR/17	Base – Formazione scientifica	Obbligatorio
511177 METODI INFORMATICI PER IL RESTAURO	6	INF/01	Base – Formazione scientifica	Obbligatorio
507733 STORIA DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI MUSICALI	12	L-ART/07	Caratterizzanti – Beni culturali	Obbligatorio
507734 – STORIA DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI MUSICALI – A	6			
507735 – STORIA DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI MUSICALI – B	6			

511172 METODOLOGIE DI RESTAURO (450 ore): 511415 Puliture selettive superfici metalliche e lignee A (25 ore) 511406 Strumenti scientifici e tecnici (100 ore) 511416 Puliture selettive superfici metalliche e lignee B (25 ore) 511408 Cordofoni a pizzico (125 ore) 511409 Cordofoni ad arco (125 ore) 511412 Aerofoni (50 ore)	18: 1 4 1 5 5 2	NN	Altre attività - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Obbligatorio

TERZO ANNO 2027/2028– 62 CFU

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento
507736 STORIA E TEORIE DEL RESTAURO -507737 STORIA E TEORIE DEL RESTAURO – A -507737 STORIA E TEORIE DEL RESTAURO – A	12 6 6	ICAR/19	Caratterizzanti – Metodologie per la conservazione e il restauro	Obbligatorio
511178 CONTROLLO AMBIENTALE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	CHIM/12	Caratterizzanti- Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	Obbligatorio
511179 METODI CHIMICO-FISICI PER IL RESTAURO	6	CHIM/12	Caratterizzanti- Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	Obbligatorio
501285 METODOLOGIA DELLA RICERCA BIBLIOGRAFICA	6	M-STO/08	Base - Formazione storica e storico artistica	Obbligatorio
507732 ACUSTICA MUSICALE	6	ING-INF/03	Affini/integrative	Obbligatorio
6 CFU a scelta tra: <input type="checkbox"/> 507751 STORIA DELLA PRASSI ESECUTIVA <input type="checkbox"/> 501368 CONSERVAZIONE E RESTAURO DEGLI STRUMENTI MUSICALI	6 6	L-ART/07 L-ART/07	Affini/integrative	Scelta
511173 PRATICHE E INTERVENTI DI RESTAURO 1 (500 ore): 511406 Strumenti scientifici e tecnici (250 ore) 511408 Cordofoni a pizzico (100 ore) 511409 Cordofoni ad arco (100 ore) 511412 Aerofoni (50 ore)	20: 10 4 4 2	NN	Altre attività - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Obbligatorio

QUARTO ANNO 2028/2029– 55 CFU

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento
501284 LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	IUS/10	Caratterizzante - Formazione giuridica, economica e gestionale	Obbligatorio
500124 ECONOMIA AZIENDALE	6	SECS-P/07	Caratterizzante - Formazione giuridica, economica e gestionale	Obbligatorio
508061 MUSEOGRAFIA	8	L-ART/04	Base - Formazione storica e storico artistica	Obbligatorio
507812 PALEOGRAFIA	6	M-STO/09	Caratterizzante - Beni culturali	Obbligatorio
A scelta tra: <input type="checkbox"/> 501411 TIROCINIO (strumenti musicali) <input type="checkbox"/> 511434 TIROCINIO (strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici)	8 8	NN	Altre attività - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Scelta
A scelta tra: <input type="checkbox"/> 511342 CANTIERE (strumenti musicali) <input type="checkbox"/> 511435 CANTIERE (strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici)	1 1	NN	Altre attività - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Scelta
511174 PRATICHE E INTERVENTI DI RESTAURO 2 (500 ore): 511413 Cordofoni a tastiera (250 ore) 511414 Aerofoni a tastiera (250 ore)	20: 10 10	NN	Altre attività - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Obbligatorio

QUINTO ANNO 2029/2030 – 57 CFU

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento
12 CFU a scelta dello studente:	12		A scelta dello studente	Scelta
511336 STORIA DELL'ARTE E ICONOGRAFIA MUSICALE E SCIENTIFICA	6	L-ART/02	Base - Formazione storica e storico artistica	Obbligatorio
6 CFU a scelta tra: <input type="checkbox"/> 500997 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE <input type="checkbox"/> 501410 ARCHIVISTICA	6 6	L-ART/01 M-STO/08	Base - Formazione storica e storico artistica	Scelta
A scelta tra: <input type="checkbox"/> 511175 LABORATORIO TESI (600 ore) (strumenti musicali) <input type="checkbox"/> 511436 LABORATORIO TESI (600 ore) (strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici) <i>Progettazione ed esecuzione in autonomia di un intervento di restauro</i>	24 24	NN	Altre attività - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Scelta
500000 PROVA FINALE	9	PROFIN_S	Prova finale	Obbligatorio

I programmi degli insegnamenti, i relativi titolari e le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento, sono reperibili nel [Catalogo insegnamenti](#)

EVENTUALI ESAMI IN SOVRANNUMERO (MAX 24 CFU)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Anno

Allegato 2

**Articolazione dei Laboratori del CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI – CLASSE LMR/02
(CDS 29403 – Ordinamento 2024– Regolamento 2025)**

**Articolazione Didattica dei Laboratori di Restauro 100 CFU
Tirocini, Stage, Cantiere 9 CFU**

a.a. 25-26

Laboratorio I anno – **18 CFU, 450 ore: Tecniche Esecutive**

A	Strumenti Scientifici e Tecnici	125 ore	5 CFU
	Fotografia e rilievi grafici	25 ore (didattica integrativa)	
B	Schede di conservazione e documentazione grafica	25 ore	1 CFU
	Cordofoni a pizzico	50 ore	2 CFU
Cordofoni ad arco		100 ore	4 CFU
	Strumenti a tastiera	50 ore	2 CFU
	Organi	100 ore	4 CFU

a.a. 26-27

Laboratorio II anno – **18 CFU, 450 ore: Metodologie di restauro**

A	Puliture selettive superfici metalliche e lignee A	25 ore	1 CFU
	Strumenti scientifici e tecnici	100 ore	4 CFU
B	Puliture selettive superfici metalliche e lignee B	25 ore	1 CFU
	Cordofoni a pizzico	125 ore	5 CFU
	Cordofoni ad arco	125 ore	5 CFU
	Aerofoni	50 ore	2 CFU

a.a. 27-28

Laboratorio III anno – **20 CFU, 500 ore: Pratiche e Interventi di Restauro I**

A	Strumenti scientifici e tecnici	250 ore	10 CFU
B	Cordofoni a pizzico	100 ore	4 CFU
	Cordofoni ad arco	100 ore	4 CFU
Aerofoni		50 ore	2 CFU

a.a. 28-29

Laboratorio IV anno – **20 CFU, 500 ore: Pratiche e Interventi di Restauro II**

Cordofoni a tastiera	250 ore	10 CFU
Aerofoni a tastiera	250 ore	10 CFU

a.a. 29-30

Laboratorio V anno – **24 CFU, 600 ore: Laboratorio Tesi**

Progettazione ed esecuzione in autonomia di un intervento di restauro	600 ore	24 CFU
---	---------	--------

(Tutor per laboratorio tesi, 60 ore – didattica integrativa)

NOTE

Durante il **Primo Biennio** gli studenti vengono introdotti agli standard di nomenclatura e documentazione, oltre che a quelli relativi alle schede grafiche e alla documentazione 3D, sempre attraverso esperienze pratiche. Si trattano i principali materiali costitutivi degli strumenti musicali, scientifici e tecnologici, anche attraverso il supporto della diagnostica per i beni culturali. Ci si impratichisce nelle Tecniche di esecuzione, anche costruendo parti o interi strumenti. Nei mesi di ottobre e novembre del **I anno**, è previsto un Corso **Propedeutico** sulle tecniche di falegnameria e lavorazioni di liuteria di 200 ore per gli studenti la cui manualità fine è stata valutata insufficiente dalla commissione d'ammissione. Nel **II anno** si prendono in esame i più ricorrenti problemi di degrado dei manufatti e si approfondisce il tema delle puliture selettive su superfici lignee e metalliche, tenendo conto delle tecniche esecutive e delle peculiarità delle varie tipologie di oggetti. In questo modo gli studenti vengono introdotti alle diverse Tecniche e procedure di restauro.

Viene anche presentato criticamente il tema della manutenzione degli strumenti che hanno mantenuto la loro funzione e le buone prassi per la conservazione di tale caratteristica. In quest'ottica è previsto, indicativamente nel mese di luglio, uno **Stage formativo** di 100 ore presso una delle botteghe di liuteria di Cremona, in collaborazione con il Museo del Violino.

Durante il **Secondo Biennio** si approfondiscono le tecniche di restauro per diverse tipologie di strumenti musicali e scientifici, affrontando casi di studio che favoriscano l'applicazione di metodologie d'intervento consolidate in letteratura (anche attingendo all'esperienza maturata in altri percorsi formativi) o attuate a seguito delle necessarie attività di sperimentazione, condotte con l'ausilio dei Laboratori Scientifici. Particolare attenzione verrà posta al ripristino della funzione che, qualora sia possibile, deve essere sempre considerata un'opzione nell'intervento di restauro di questi manufatti e nella conseguente formazione del restauratore. Durante il **III anno** è, pertanto, consigliato uno **Stage formativo** di 50 ore presso il Sistema Museale d'Ateneo o altro museo convenzionato con il corso. Durante il **IV anno** si svolge il **Tirocinio Curriculare Formativo** di 200 ore (anche scorporabili su più progetti). A completamento delle esperienze professionali, il corso organizza un **Cantiere di Restauro** di almeno 25 ore (1 CFU) presso il Museo Nazionale degli Strumenti Musicali, in convenzione con l'Istituto Centrale del Restauro, o in uno degli altri musei italiani.

Il **Laboratorio di Tesi** è dedicato alla progettazione e messa in atto dell'intervento di restauro oggetto della prova abilitante (Prova I) e discusso nella prova teorico-metodologica (Prova II, Tesi magistrale). Gli studenti dovranno imparare a gestire un caso specifico che presenti sufficienti complessità e necessità di approfondimenti attinenti alle diverse discipline affrontate durante l'intero curriculum didattico, in modo da prepararsi a svolgere in autonomia la professione del restauratore di beni culturali.

In particolare, si svilupperanno i seguenti punti: inquadramento storico; studio del manufatto e della sua funzione; documentazione dello stato conservativo e del degrado attraverso la pianificazione ed esecuzione di una campagna diagnostica e la relativa interpretazione dei dati; messa a punto dei metodi tradizionali e sperimentazione di eventuali tecniche innovative; discussione critica sul recupero della funzione come eventuale esito dell'intervento; confronto con l'Alta sorveglianza e l'ente proprietario sul futuro conservativo del manufatto (indicazioni sulla corretta conservazione e manutenzione, discussione sull'allestimento o la collocazione in deposito, valorizzazione, ecc.).

Durante l'anno, lo studente è coadiuvato da un Gruppo di Lavoro, nominato dal Consiglio Didattico e formato da un Tutor Restauratore che è il responsabile dell'intervento e firmatario del progetto di restauro, un Tutor per la diagnostica e un Relatore per la parte di approfondimento storico-organologico o storico-scientifico-tecnologico. A queste figure se ne possono aggiungere altre (Co-tutor restauratore o per la diagnostica, Correlatore accademico, ecc.) a seconda dei casi specifici.

Al Tutor Restauratore vengono assegnate 60 ore per l'assistenza diretta allo studente durante l'intero anno accademico. Il Gruppo Lavoro Tesi si riunisce almeno tre volte durante l'anno per verificare l'avanzamento dei lavori e della ricerca e, nel caso, rimodulare il progetto e il cronoprogramma.

I dettagli del Laboratorio Tesi e le indicazioni per la redazione della Tesi magistrale sono contenuti nel Regolamento Laboratorio Tesi e Vademecum per il Conseguitamento del Titolo.

LABORATORIO DI TESI

Linee guida per lo svolgimento del Tirocinio Finale (Laboratorio di Tesi) e per lo svolgimento della PROVA FINALE

1. OBIETTIVI DEL LABORATORIO DI TESI

Durante il quinto anno del Corso di Studi, ampio spazio di crediti (24 CFU) viene dedicato al Tirocinio Finale (Laboratorio di Tesi), durante il quale ogni studente sviluppa un progetto conservativo assegnato, da presentare successivamente come argomento di prova finale.

Obiettivo del Laboratorio di Tesi è far acquisire allo studente la capacità di operare con autonomia decisionale e operativa per definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione e restauro volte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione, contestualizzando inoltre il valore artistico e culturale delle opere. Il progetto conservativo scelto dovrà essere sviluppato in modo autonomo, interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali.

L'intervento di restauro svolto durante il Laboratorio di Tesi costituisce l'oggetto della prova pratico-laboratoriale (Prima prova) abilitante alla professione di restauratore e viene valutato in sede di Esame finale.

Nella dissertazione magistrale (Seconda prova), il laureando discuterà i risultati del proprio lavoro di ricerca, motivando dal punto di vista scientifico e storico-organologico o storico-scientifico tutte le scelte compiute, compresa l'eventuale parte sperimentale. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito una corretta padronanza della bibliografia e delle modalità di elaborazione di un testo scientifico, nonché saper impostare il lavoro di tesi con originalità scientifica e in autonomia.

2. INDIVIDUAZIONE DEI MANUFATTI E ATTIVITÀ PRELIMINARI

Al termine del III anno di corso, gli studenti comunicano al Presidente del Corso il settore d'interesse sul quale intendono svolgere il Laboratorio di Tesi (Strumenti musicali con indicazione di una particolare tipologia o Strumenti della scienza e della tecnica, con indicazione di una particolare tipologia).

Durante l'anno accademico successivo (il IV anno), la direzione del corso, tenendo conto delle preferenze espresse dagli studenti e sentito il collegio dei restauratori, elabora una lista di manufatti disponibili, che sarà diffusa entro la fine del primo semestre.

Entro la scadenza indicata dal Consiglio Didattico, ogni studente presenta domanda affinché gli venga assegnato un Progetto di Laboratorio Tesi, scegliendo dalla lista di manufatti disponibili.

3. PROGETTO FORMATIVO DEL LABORATORIO DI TESI

I Progetti dei Laboratori di Tesi sono incentrati su interventi di conservazione e restauro di uno o più manufatti specifici. Oltre all'intervento pratico, sviluppano uno studio interdisciplinare che approfondisce una o più problematiche connesse alla conservazione e al restauro di manufatti complessi.

I Progetti sono approvati dal Consiglio Didattico, che effettua anche una valutazione di merito circa la sostenibilità del progetto stesso. A ciascun studente viene assegnato un Tutor e si costituisce il Gruppo di Lavoro Tesi.

4. TUTOR e Gruppo Lavoro Tesi (componenti e funzioni)

Per ogni Progetto di Laboratorio di Tesi viene individuato un Gruppo di Lavoro Tesi (GLT) costituito da:

- 1) Tutor Restauratore
- 2) Referente Accademico per la Ricerca organologica o storico-scientifica
- 3) Referente per la Diagnostica
- 4) SUPERVISORE (scelto tra i due referenti precedenti)

Il Gruppo di Lavoro Tesi ha funzione didattica di coordinamento relativamente al progetto assegnato. La fase di avvio del progetto non può prescindere dalla riunione del GLT, come meglio illustrato nell'articolo successivo.

Il TUTOR (un docente-restauratore) viene individuato dal Consiglio didattico: allo stesso viene affidato un incarico di professore a contratto per attività didattica integrativa (connessa all'attività formativa ufficiale di Laboratorio di Tesi).

Uno stesso TUTOR può seguire più Tirocinanti e Gruppi di Tesi. Tutti i restanti incarichi vengono considerati connessi al rapporto principale costituito in capo all'Università degli Studi di Pavia.

Qualora il Tutor lo ritenesse necessario, il Consiglio Didattico può designare un Co-TUTOR restauratore che può essere coinvolto in tutto il progetto o in specifiche operazioni. Il Co-TUTOR è un docente restauratore del corso o di un altro ente con il quale il Corso di Laurea abbia in essere una convenzione.

Il Referente Accademico e il Referente per la Diagnostica sono docenti universitari (anche docenti a contratto, ivi compresi i docenti con incarico di didattica integrativa presso il Corso di Studio). Essi hanno il compito di fornire costante supporto didattico allo studente nello svolgimento del Laboratorio di Tesi, per la parte relativa alla rispettiva area.

Il Referente Accademico per la ricerca organologica o tecnico-scientifica supporta il Tesista nell'impostazione degli approfondimenti necessari allo studio preliminare del manufatto, al suo inquadramento storico-artistico o storico-scientifico e tecnologico, oltre che fornire attività di supporto per la metodologia della ricerca e le buone prassi della scrittura scientifica.

Il Referente per la diagnostica predispone le indagini diagnostiche strettamente funzionali alla conoscenza dell'opera e all'intervento di restauro sulla base delle indicazioni ed esigenze individuate dal Tutor restauratore. Supporta un'adeguata ricerca sperimentale, qualora il manufatto oggetto di Tesi lo richieda.

In accordo con il Tecnico dei Laboratori del Corso di Restauro e il Responsabile dei Laboratori Scientifici, il Referente per la diagnostica esegue le analisi concordate e l'interpretazione dei dati strumentali prodotti; guida l'allestimento e l'esecuzione dell'eventuale sperimentazione. In alcuni casi specifici, qualora ve ne fosse necessità, individua altri collaboratori, anche esterni al corso.

Il Referente per la Diagnostica interagisce direttamente con lo studente e il Tutor per la condivisione e contestualizzazione complessiva dei risultati delle indagini diagnostiche e degli esiti della sperimentazione.

Il SUPERVISORE è un docente titolare di insegnamento ufficiale del Corso di Studio e coincide con uno dei REFERENTI. Ogni supervisore può seguire contemporaneamente un numero massimo di quattro Laboratori di Tesi. Il Consiglio didattico individua i nominativi dei possibili SUPERVISORI.

Il SUPERVISORE monitora continuativamente le diverse fasi/attività del progetto, in sinergia con il TUTOR e il Tesista. Deve essere sempre presente nelle periodiche riunioni del Gruppo e nel corso dei sopralluoghi da parte degli Enti di Tutela/Committenti. Riferisce periodicamente al Presidente del Corso di Studi.

Il SUPERVISORE è figura di riferimento in sede di redazione della tesi e di verifica della presentazione; monitora lo stato di avanzamento del Laboratorio di Tesi, pur non sostituendo in alcun modo le funzioni del Tutor Restauratore.

Il GLT può essere eventualmente coadiuvato da ulteriori *Esperti*, anche esterni all'Università (che possono, su proposta del SUPERVISORE, assumere il ruolo di correlatore per la redazione della tesi magistrale).

5. PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO LAVORO TESI

Nel corso del primo incontro di ogni Gruppo di Lavoro Tesi (GLT) viene redatto un Cronoprogramma, condiviso da tutti i soggetti coinvolti, in cui vengono definiti anche gli esatti Obiettivi del Laboratorio. Tali Obiettivi devono tener conto del numero di ore (600 ore, 24 CFU) che il piano di studi prevede per tale attività.

Obiettivi e Cronoprogramma devono essere redatti in modo tale da consentire agli studenti di laurearsi entro le sessioni di Laurea previste per l'anno accademico in cui si svolge il Laboratorio di Tesi (di norma ottobre-novembre e marzo-aprile).

Gli Obiettivi e il Cronoprogramma sono approvati dal Consiglio Didattico e costituiscono parte integrante del Progetto di Laboratorio Tesi.

6. INCONTRI PERIODICI DEL GRUPPO LAVORO TESI e Seminari dei Laureandi

Sono previste verifiche periodiche dello stato di avanzamento lavori del LABORATORIO DI TESI secondo le scadenze stabilite dal Presidente del Corso di Studi (almeno tre per anno accademico).

Spetta al SUPERVISORE, sentito il Tutor, di convocare il gruppo e di riferire al Presidente di Corso di Studio.

La documentazione tecnica prodotta in corso d'opera deve essere inviata a tutto il Gruppo di Laboratorio di Tesi.

Non devono essere trasmessi a soggetti esterni documenti che non siano stati preventivamente condivisi dal punto di vista tecnico e metodologico con il Gruppo di Laboratorio Tesi e con il Presidente del Corso di Studi e il Responsabile dei Laboratori Scientifici.

I Supervisor e i Tutor sono membri della Commissione Ricerca e Laboratorio Tesi e organizzano almeno quattro incontri seminariali durante l'anno accademico. Ai seminari partecipano tutti i laureandi e gli studenti iscritti dal terzo anno in poi, oltre che i tutor e i referenti dei rispettivi GLT e tutti i docenti restauratori interessati.

7. CRITERI PER LA DEFINIZIONE, LA REGOLAMENTAZIONE, LA FORMALIZZAZIONE DEL TEMPO DEDICATO AL TIROCINIO

Il numero di ore di impegno del tirocinante è determinato dal Regolamento Didattico (progettazione) della relativa Coorte (25 ore di impegno per ogni CFU destinato all'attività formativa "Laboratorio di Tesi"). Il numero di ore previsto deve essere svolto durante l'intero anno accademico e deve essere interamente prestato.

Il numero di ore di impegno del TUTOR viene forfettariamente individuato in un decimo dell'impegno previsto in capo al tirocinante moltiplicato per il numero di tirocinanti seguiti. Ogni tutor può seguire al massimo due tirocinanti, salvo eccezioni approvate dal Consiglio didattico.

Il TUTOR è tenuto a prestare le ore dovute entro la fine dell'Anno Accademico.

Il tirocinante opera a stretto contatto con il Gruppo Lavoro Tesi e riferisce principalmente al TUTOR (responsabile di tutte le attività svolte durante il tirocinio) e al SUPERVISORE.

Il Tirocinante è tenuto a compilare un Diario di Tirocinio, contenente i giorni, gli orari ed una descrizione delle attività svolte. Il TUTOR deve esprimere un giudizio finale sintetico sulle attività svolte dal Tirocinante.

8. VALUTAZIONE DEL LABORATORIO DI TESI

IL Diario di Tirocinio e il giudizio finale del TUTOR devono essere presentati per la valutazione finale del Laboratorio Tesi.

La commissione interna, appositamente costituita dal Presidente del Corso, deve esprimersi sull'IDONEITÀ del candidato a sostenere la PROVA FINALE.

È possibile chiedere la rimodulazione del Laboratorio fino a un massimo di sei mesi.

Al termine del Tirocinio, o comunque alle scadenze stabilite dalla Consiglio didattico, il Diario va depositato presso gli archivi del Corso di Studi, completo delle firme del tirocinante, del TUTOR, del SUPERVISORE e del Presidente del Corso di Laurea.

9. PROVA FINALE - Sessioni di laurea e modalità di ammissione

Le sessioni di Laurea Magistrale si terranno secondo la tempistica prevista dall'apposita Ordinanza Ministeriale, emanata annualmente.

Per essere ammessi alla Prova Finale, gli studenti devono aver perfezionato la loro carriera universitaria, avendo sostenuto gli esami rimasti in arretrato e aver conseguito l'Idoneità a conclusione del Laboratorio di Tesi.

9. PROVA FINALE - OGGETTO E SVOLGIMENTO DELLA PROVA PRATICO-LABORATORIALE (prima prova)

La Commissione di Laurea valuta l'intervento di restauro svolto durante il Tirocinio nella prima prova che ha valore abilitante.

La presentazione del lavoro da parte del candidato avviene sotto forma di una dettagliata disamina orale nella quale si dà conto dello studio preliminare sul manufatto, dello stato di degrado, dell'intervento di restauro e delle indicazioni per la corretta conservazione.

10. PROVA FINALE - OGGETTO E SVOLGIMENTO DELLA PROVA TEORICO-METODOLOGICA (seconda prova)

La discussione della tesi magistrale, a cui si accede dopo aver superato la prova pratico-laboratoriale, costituisce la seconda prova della PROVA FINALE.

La tesi di Laurea Magistrale considera sia la progettazione, sia l'esecuzione di un intervento di restauro e/o specifici argomenti correlati all'oggetto di tesi. La tesi deve essere elaborata in modo personale dallo studente sotto la guida di:

1. Primo Relatore: docente Restauratore, già Tutor del tirocinio finale
2. Secondo Relatore: docente titolare di insegnamento ufficiale, scelto fra i due Referenti del Tirocinio
3. Correlatore: docente titolare di insegnamento ufficiale, l'altro Referente del tirocinio

La scelta del Secondo Relatore dipende dal focus dell'approfondimento del lavoro di ricerca e viene formalizzato all'interno del Laboratorio di Tesi.

Possono essere infine individuati ulteriori correlatori, anche esterni.

Sul medesimo Progetto possono lavorare più studenti: ogni studente deve affrontare, insieme all'attività di conservazione e restauro legata al Progetto stesso, una diversa e specifica problematica connessa a diversi aspetti che lo riguardano (storico-artistico, organologico, scientifico o conservativo)

Per tutto quanto non previsto, si rimanda al Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, nonché alla normativa vigente.